

Un resoconto austriaco della «Allgemeine Zeitung»

Un resoconto austriaco pubblicato dalla «Allgemeine Zeitung» di Augusta

«Neue Rheinische Zeitung» n. 245

14 marzo 1849^a

Mancano resoconti diretti. Ieri la posta da Vienna non è arrivata neppure a Breslavia e a Berlino, e adesso non si è vista né la posta attesa per oggi né alcuna corrispondenza da Berlino. Oggi riportiamo quindi alcuni passi da un articolo della «Allgemeine Zeitung» di Augusta; esso getta luce sulle spaccate nerogialle^b di certi giornali tedeschi.¹

«Dopo la scarsa resistenza incontrata in Ungheria dalle truppe imperiali fino a Pest, la notizia della battaglia presso Kapolna, durata due giorni, che dopo un duro combattimento si concluse *senza risultato decisivo*, arrivò quanto mai inattesa. Questo fu il primo scontro importante con gli insorti, che qui fecero scendere in campo per la prima volta le loro truppe regolari, al cui *riconosciuto valore*, sotto il comando di un generale capace come Perczel, si aggiunse il *fanatismo degli ussari*. La battaglia dimostrò che i magiari, se sono più addestrati e disciplinati, *combattono con un coraggio e un disprezzo della morte* che da secoli distinguono questo popolo. Tuttavia, a parte questa prova, la battaglia *non modificò in nessun modo* lo stato delle cose; infatti, secondo le notizie del 2 marzo, il 28 febbraio gli insorti mossero da Maklar a Mezö-Kövesd e di là tornarono indietro sulla strada di Poroszló e Tisza-Füred, *in ranghi ordinati* ma con l'intenzione di traversare il Tibisco; la loro retroguardia combatté con le truppe imperiali a Kövesd, e poi in altri due luoghi, per coprire la ritirata. Il principe Windischgrätz portò avanti il suo quartier generale fino a Mezö-Kövesd e inviò il generale Zeisberg a Tisza-Füred, via Besenyő, per cercare di tagliare agli insorti la ritirata attraverso quel ponte. Se la manovra riusciva, il comandante degli insorti, generale Dembiński, doveva affrontare una seconda battaglia generale per aprirsi il passaggio del Tibisco; altrimenti essi potevano traversare il fiume indisturbati, unirsi al corpo degli insorti che era impegnato in continue scaramucce presso Szolnok con la brigata imperiale Ottinger, e opporre di nuovo resistenza al feldmaresciallo. Se si accostano gli aspri scontri di oggi agli accenni contenuti in novembre nel giornale di Kossuth, se si sono letti gli ammonimenti di Kossuth, secondo cui una eventuale ritirata dell'esercito ungherese verso l'interno del paese doveva essere considerata non una fuga, ma un piano strategico, il suo proclama che esortava i contadini ad

^a Scritto da Engels. — ^b i colori imperiali austriaci